

Pigna è un comune situato nella parte montana dell'*Alta Val Nervia*. Dista da Imperia circa sessantadue chilometri. Il paese è attraversato dal torrente Nervia e dista duecento metri dal livello del mare. È un borgo antico dalla struttura originale quasi intatta e un tempo immersa in un mare di conifere che forse hanno dato il nome alla località. La tradizione vuole infatti che Pigna derivi dal latino *pineae* e lo stemma del comune, che reca due pigne, sottolinea questa ipotesi.

locali.

La festa religiosa più sentita è quella in onore di San Michele, il 29 settembre ma ve ne sono anche di sportive: tornei di calcio in notturna, tennis da tavolo e gare podistiche. Per la Sagra del Fungo di fine settembre vi è un'esposizione di funghi porcini e premio al miglior piatto! Il 24 giugno è la Festa di San Giovanni Battista, patrono di Buggio. La vigilia è ricca di festeggiamenti sul sagrato della chiesa e la benedizione del grande falò. La principale risorsa economica del comune è l'attività legata all'agricoltura, specie l'olivicoltura. Famosi, oltre il confine regionale, sono i fagioli che rappresentano un'importante opportunità di integrazione del reddito derivante dall'attività agricola. Il particolare cultivar, il terreno e l'acqua sorgiva, permettono di ottenere un prodotto particolarmente apprezzato da esperti gastronomi d'oltre confine. Recentemente è stato creato un consorzio del fagiolo bianco delle Alpi liguri che si propone la tutela e la diffusione del fagiolo di Pigna, di Badalucco e di Conio, vicino ad Imperia. Importante anche l'attività turistica legata al turismo termale con le famose terme.

L'antico nucleo si era sviluppato sul mare, con le case quasi sulla spiaggia, anche se la sua pieve, un tempo intitolata a San Maurizio, è considerata il monumento più importante della zona. Per secoli, Riva Ligure si trovava più arretrata rispetto alla linea di costa, sotto l'attuale Aurelia. Il comune di Riva si estende per soli due chilometri quadrati su un tratto lungo di costa. I nuovi agglomerati si sono quindi "arrampicati" all'interno verso i confini con il comune di Pompeiana .

Da un manoscritto dei primi del Seicento risulta che Riva fu distrutta dai pirati di Dragut nel millecinquecento e i suoi giovani furono fatti prigionieri. Questo avvenimento fu catastrofico per le speranze dei Rivesi. La sua economia si basa, soprattutto con la coltivazione dei fiori. Essi sono: crisantemi, lillium, garofani e le serre occupano una percentuale di spazio veramente notevole. L'industria, a parte quella edilizia, è quasi nulla mentre il terziario rivese assorbe anche le esigenze dei comuni vicini più piccoli. Tra le chiese erge la parrocchiale di San Maurizio, che è ubicata presso il centro storico e la sua costruzione fu decisa per porre rimedio all'insufficienza del precedente edificio, oggi santuario della Madonna del Buon Consiglio.

Tra le attività più redditizie prevale il turismo; sono pochi gli esercizi alberghieri ma è fiorente il settore delle seconde case.

San Lorenzo al Mare

Il comune è un piccolo borgo costiero della Riviera Ligure di Ponente; è il più piccolo della provincia di Imperia. Dista dal capoluogo circa sei chilometri. Oggi l'odierno abitato si estende sia nell'area costiera che in quella collinare, ricordando dall'alto la forma di un'ancora. Il borgo si sviluppò vicino al fiume San Lorenzo, chiamato anticamente *Aqua Sancti Laurentii*, dove alla foce poterono approdare le navi e le imbarcazioni usate dagli abitanti per la pesca. Nel passato la città di San Lorenzo subì le incursioni dei pirati Saraceni che devastarono molti borghi e villaggi della Liguria.

La città è divisa in *due zone*: *quella* moderna e la parte storica, *la "Pigna"*, dove, tra archi in pietra viva e carruggi, si respira ancora odor di medioevo.

Sono due i punti, a ponente *Capo Nero* e a levante *Capo Verde*, a racchiudere in un abbraccio tutta Sanremo. Alle spalle si trova la cima del monte Bignone che domina il paesaggio dell'entroterra. Scorrono i torrenti San Martino, San Francesco, San Romolo, Foce; sono queste valli perpendicolari alla costa a favorire l'afflusso benefico dell'aria marina verso l'interno, mentre i rilievi più alti, come il Saccarello proteggono la città dalle fredde correnti del Nord, e le colline mitigano i venti provenienti da ogni direzione: maestrale, tramontana, grecale. Il territorio comunale prosegue per un tratto oltre *Capo Verde*, nella parte finale della valle dell'Armea.

Sanremo gode così di un clima straordinariamente mite.

Il nome "La Pigna" deriva dalla forma caratteristica della città vecchia, con le case aggrappate alla collina che *formano quasi un agglomerato a scaglie*; e accanto alla porta di San Giuseppe si trova una fontana decorata con una pigna in pietra. Sulla sommità della collina, la Pigna accoglie il santuario di Nostra Signora della Costa.

La città moderna invece trasformò in pochi anni il borgo di pescatori in un elegante centro turistico. Sanremo nel suo centro ospita l'edificio del **Casinò municipale**, costruito nel 1905, ed è il regno incontrastato degli appassionati che amano il gioco..

DETTATO PER LA CLASSE 2

Triora

È un grosso borgo medievale che sorge sulla cresta del monte Trono (776 m) e domina l'alta Valle Argentina.

Resa famosa dal processo alle streghe, presenta un interessante tessuto urbano medievale ancora ben conservato con vicoli coperti, portali, stemmi e punti panoramici.

Centro agricolo importante, il borgo fu duramente colpito dai tedeschi nel 1944 e, col passare del tempo, ha assunto un carattere più turistico.

Posto all'inizio dell'abitato, il Museo etnografico ha ricostruito l'ambiente agricolo della zona, articolando nelle varie sale il "ciclo del castagno", "del vino", "del latte", nonché una cucina con gli utensili relativi; inoltre un piccolo giardino botanico mostra l'ambiente naturale della zona. Infine, nel piano inferiore, nelle antiche prigioni, ambiente ideale per crearvi un immaginario antro delle streghe, si conservano i documenti relativi al processo alle streghe. Per gli amanti delle leggende dal sapore un po' misterioso, è consigliata la visita alla *Cabotina* – o Casa delle Streghe – luogo dove si esegui la pena capitale per le malcapitate vittime. Da via Roma si giunge al castello e, dopo aver attraversato vicoli e vicoletti stretti e bui, si arriva alla Collegiata, con l'adiacente oratorio di san Giovanni Battista

DETTATO PER LA CLASSE 2° *Vallecrosia*

Il comune è situato sulla costa presso la foce del torrente Verbone, detto anche Crosia. Il clima è temperato di tipo mediterraneo, le temperature invernali si mantengono miti solo occasionalmente se si possono verificare deboli gelate, mentre le nevicate sono molto rare; l'estate è calda ma le brezze marine da sud ovest stemperano la calura nelle ore diurne.

L'origine del nome "*valle crosia*" significherebbe *valle corta e stretta*. Vallecrosia sarebbe pertanto la città nata in una valle corta e stretta. Più recentemente il nome Vallecrosia è stato interpretato come *vallata del torrente crosia* ed è per tale ragione che il torrente Verbone è anche conosciuto come *Crosia*.

Simbolo di Vallecrosia sono cinque torri che furono costruite per avvistare i saraceni provenienti dal mare. Di queste torri rimane oggi il Torrione, visibile dalla costa vallecrosina, che risiede attualmente all'interno delle mura del convento di sant'Anna mentre un'altra torre è visibile lungo la strada che congiunge il mare al vecchio borgo, detto Vallecrosia Alta o Vallecrosia Vecchia.

Vallecrosia basa la sua economia sulla floricoltura e, seppur limitatamente, sul turismo marino. Inoltre a Vallecrosia si trova la sede principale di un'importante industria produttrice delle famose caramelle "mental" e affini . L'industria si chiama "Fassi".